

S. Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa (mf)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Insegnaci a vegliare,
o Signore risorto,
insegnaci a pregare
senza mai stancarci.
Tu ci hai tracciato la via
mentre, nel segreto,
restavi in preghiera
lungo tutta la notte.*

*Hai preso con te
dei compagni di veglia,
per manifestare loro
il tuo volto di gloria.
Hai preso con te
dei compagni di sofferenza,
per vegliare e pregare
nell'ora dell'angoscia.*

*Fa' che la nostra vigilanza,
che l'olio delle nostre lampade,
ci permettano di entrare
quando tu ci chiamerai.
La tua dimora di luce
vedranno i nostri occhi:
dai nostri cuori sgorgherà
il cantico eterno.*

Salmo CF. SAL 61 (62)

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia
e mia salvezza, mia difesa:
non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza
e la mia gloria;

il mio riparo sicuro,
il mio rifugio è in Dio.
Confida in lui, o popolo,
in ogni tempo;
davanti a lui aprite
il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio
i figli di Adamo,
una menzogna
tutti gli uomini:
tutti insieme,
posti sulla bilancia,
sono più lievi di un soffio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il regno di Dio non viene il modo da attirare l'attenzione [...]. Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!» (Lc 17,20-21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo regno, o Padre!**

- Venga il tuo regno, o Padre, e trasformi questa nostra storia così sconvolta dalle guerre e dai conflitti: venga il tuo regno di pace!
- Venga il tuo regno, o Padre, e cambi i rapporti tra gli uomini, schiavi dell'egoismo e dell'indifferenza: venga il tuo regno di amore!
- Venga il tuo regno, o Padre, e abiti nei nostri cuori, così inquieti e pieni di tristezza: venga il tuo regno di gioia!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87 (88),3

La mia preghiera giunga fino a te;
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA FM 7-20

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Filènone

Fratello, ⁷la tua carità è stata per me motivo di grande gioia e consolazione, perché per opera tua i santi sono stati profondamente confortati.

⁸Per questo, pur avendo in Cristo piena libertà di ordinarti ciò che è opportuno, ⁹in nome della carità piuttosto ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. ¹⁰Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene, ¹¹lui, che un giorno ti fu inutile, ma

che ora è utile a te e a me. ¹²Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore.

¹³Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. ¹⁴Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario. ¹⁵Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; ¹⁶non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore.

¹⁷Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso. ¹⁸E se in qualche cosa ti ha offeso o ti è debitore, metti tutto sul mio conto. ¹⁹Io, Paolo, lo scrivo di mio pugno: pagherò io. Per non dirti che anche tu mi sei debitore, e proprio di te stesso! ²⁰Sì, fratello! Che io possa ottenere questo favore nel Signore; da' questo sollievo al mio cuore, in Cristo! – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 145 (146)

Rit. **Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe.**

oppure: **Per tutta la vita loderò il Signore.**

⁷Il Signore rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

⁸Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
⁹il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
¹⁰Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 15,5

Alleluia, alleluia.

Io sono la vite, voi i tralci, dice il Signore;
chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 17,20-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁰i farisei domandarono a Gesù: «Quando verrà il regno di Dio?». Egli rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, ²¹e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!».

²²Disse poi ai discepoli: «Verranno giorni in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'u-

mo, ma non lo vedrete. ²³Vi diranno: “Eccolo là”, oppure: “Eccolo qui”; non andateci, non seguiteli. ²⁴Perché come la folgore, guizzando, brilla da un capo all’altro del cielo, così sarà il Figlio dell’uomo nel suo giorno. ²⁵Ma prima è necessario che egli soffra molto e venga rifiutato da questa generazione».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa’ che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),1-2

Il Signore è mio pastore, non manco di nulla;
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il regno di Dio è in mezzo a voi

In ogni epoca l'uomo ha sempre cercato di mantenere un controllo sul tempo. Soprattutto sul tempo che gli sta davanti, il futuro. Chi non è attratto dal fascino di poter programmare, calcolare, possedere il futuro? E questo vale anche per il credente, soprattutto in rapporto al futuro di Dio e alla relazione che questo ha con il senso della storia. L'attesa del compimento, dell'avvento del regno di Dio, della definitiva signoria di Dio sulla storia e sul mondo erano questioni vive al tempo di Gesù. Non mancavano gruppi religiosi che tentavano di calcolare il tempo e di fissare un calendario del regno di Dio, ricercando i segni premonitori in avvenimenti straordinari nel cielo e sulla terra: sconvolgimenti cosmici, guerre, pestilenze, carestie. Addirittura ritroviamo un riflesso di questa visione del futuro e della storia nei vangeli stessi. Si tratta dei discorsi «escatologici», che sembrano ubbidire a questa logica; apparentemente questi discorsi descrivono fatti precisi in relazione alla fine dei tempi (che cosa realmente accadrà, come e quando avverrà la fine dei tempi). Tuttavia tali descrizioni non hanno un carattere narrativo ma simbolico (teologico): sono una lettura della storia che cammina verso la pienezza, verso un fine che è l'incontro definitivo con Cristo, Signore della storia, incontro che è allo stesso tempo salvezza e giudizio.

Nel testo di Luca che oggi la liturgia ci fa leggere, è ben chiaro l'atteggiamento di Gesù di fronte a questa curiosità «apocalittica». Alla domanda dei farisei: «Quando verrà il regno di Dio?» (Lc 17,20), Gesù tronca ogni tentativo di programmare e sequestrare il regno di Dio con la pretesa di possedere la data precisa del suo avvento. Non esistono segni premonitori straordinari, esterni alla storia umana, che possano dispensare l'uomo dalla libertà e dalla responsabilità personale. Anzitutto Gesù sposta l'interrogativo dal «quando» al «come» verrà il regno di Dio. Per accorgersi dell'avvento del regno di Dio bisogna avere dei criteri per interpretare la sua venuta. E Gesù offre due criteri. Il primo si riferisce alla modalità della presenza e dell'azione del regno di Dio. Esso agisce e cresce sempre nella piccolezza, nelle realtà meno appariscenti: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione» (17,20). È richiesta una grande vigilanza per scoprire la presenza di questo silenzioso seme che è nascosto nei solchi della storia e la fa maturare verso la pienezza. Ma proprio nel modo in cui il regno di Dio agisce discretamente nella storia si rivela il secondo criterio che Gesù ci offre: «Il regno di Dio è in mezzo a voi!» (17,21). Il regno di Dio è già presente e riguarda anzitutto il tempo dell'oggi, il quotidiano in cui viviamo. Certamente ci sarà un compimento e il Regno si rivelerà in tutta la sua pienezza alla fine dei tempi. Le realtà ultime sono realtà che vanno oltre la storia, ma ciò non significa che esse non si preparino dentro la storia. Ecco perché l'attenzione è sempre ri-

volta al presente. Da qui si comprende l'insistenza sulla vigilanza, su questo atteggiamento richiesto per vivere consapevolmente dentro la storia e nell'attesa di un incontro sul quale si gioca ogni scelta. Il futuro che il cristiano attende e già vive nel presente ha il volto di Gesù, il Figlio dell'uomo umiliato nella sofferenza e ignominia della morte, ma esaltato da Dio con la risurrezione e costituito giudice universale (cf. 17,22-25). Solo nella vigilanza questo incontro finale con il Cristo può diventare quotidiano. La vigilanza è l'unico modo per vivere saggiamente in questa storia. Essa non solo permette di scoprire come il regno di Dio rivelato in Cristo sia già presente in mezzo a noi, ma ci rende consapevoli che esso agisce e trasforma la storia. L'apostolo Paolo, rinviando a Filemone lo schiavo Onesimo, lo invita a riaccoglierlo «non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo» (Fm 16). Queste parole di Paolo suonano come un capovolgimento radicale di relazioni in un mondo in cui la schiavitù era normale. E allora, come non vedere in esse la presenza del regno di Dio che sta trasformando la storia? Il regno di Dio è veramente in mezzo a noi quando sappiamo, giorno dopo giorno, obbedire alla sua logica!

Il tuo regno, o Padre, cresce silenziosamente nella nostra storia e la porta a pienezza. Solo tu potrai renderlo manifesto a noi: all'improvviso apparirà nella sua potenza e coloro che umilmente lo hanno servito gioiranno nel contemplarlo con tutta la sua bellezza. Venga il tuo regno, o Padre!

Cattolici e luterani

Alberto Magno, vescovo (1280).

Ortodossi e greco-cattolici

Inizio della quaresima di Natale; Paisij Veličkovskij, monaco (1793).

Copti ed etiopici

Felice, papa di Roma (274); Qwesqwam (festa della santa Famiglia).

Luterani

Giovanni Keplero, astronomo (1630).